

Notiziario della Contrada del Drago - Anno XXVI - n°69 - Maggio 2000
Aut. Tribunale di Siena n° 480 del 2/2/1987 - Sped. Abb. Post. 50%

Il volo del Drago



La festa Titolare
Le attività dei giovani
Il tifo dragaiolo
Ritratti di osti e osterie
I bambini a Ondeon
Aspettando Sanregio
Ri Diccelo! ai Voltoni
Il Drago nella rete
Un dragaiolo a New York
Scatti d'autore
Editoria dragaiola

LA FESTA TITOLARE

Girare la bandiera e suonare il tamburo non è cosa da poco. Per saper fare l'uno o l'altro occorre allenamento e, perché no, anche orecchio musicale; i giochi di bandiera sono movimenti armonici che s'intrecciano con i tempi delle rulate, con le brevi pause, con il riprendere frenetico del battito delle mazze sulla pelle tirata. Ebbene, il giro in città è il momento in cui i contradaiooli che vestono i colori della propria contrada dovrebbero dimostrare di saper girare la bandiera e di saper suonare il tamburo - se non come coloro che entrano in Piazza per il Corteo Storico - quanto basta per poter mostrare con orgoglio, tra una sbandierata e l'altra, l'appartenenza alla propria contrada. Non sempre è così.

L'INVITO DEL PRIORE A FREQUENTARE GLI ALLENAMENTI PER IMPARARE BENE A GIRARE LA BANDIERA E A SUONARE IL TAMBURO



Con l'avvicinarsi della festa Titolare, il Priore Carlo Rossi ha sentito il bisogno di comunicare a tutti i contradaiooli, tramite una lettera appassionata, il suo desiderio per un giro fatto a regola d'arte. "Da diversi anni a questa parte - ha scritto il Priore - diminuisce l'età media dei dragaioli che ambiscono a vestire le monture della Contrada. Già a vent'anni ci si definisce "vecchi" e la bandiera o il tamburo vengono attaccati al chiodo, lasciando il posto ai più giovani. Questa tendenza porta però alla mancanza di esempio e di scuola proprio per i più giovani che non hanno il modo di emulare quelli più bravi o confrontarsi con i più grandi per diventare, quindi, domani, gli eredi della tradizione del girare la bandiera e del suonare il tamburo nella Contrada del Drago. Ne consegue un calo di qualità e si assiste, come purtroppo lo scorso anno, ad una comparsa dimessa, di qualità discutibile, che niente ha a che vedere con

"Ci vuole tempo per imparare queste difficili arti ma, soprattutto, sono richiesti impegno, costanza e l'umiltà di seguire attentamente quello che i maestri insegnano"

la tradizione che il Drago ha in questo campo. Indossare la montura della Contrada significa rappresentarla ed il ben figurare, in questo caso, è d'obbligo".

Il Priore ha esortato i contradaiooli, giovani e meno giovani, a frequentare gli allenamenti (quest'anno iniziati il 3

aprile) per imparare a girare la bandiera e a suonare il tamburo, per predisporre una comparsa valida "non certamente composta solo da alfieri e tamburini bravissimi ma anche da quei contradaiooli che, frequentando gli allenamenti, abbiano dimostrato la volontà e l'impegno nell'imparare a girare la bandiera e a suonare il tamburo". Questo potrà comportare una "selezione" da parte dei Maestri dei Novizi e dell'Economo, che probabilmente inviteranno qualcuno a rimandare al prossimo anno l'esperienza di vestire i colori del Drago perché non ancora pronti.

Il Priore non si è fermato qui, invitando trentenni e quarantenni che una volta sono stati alfieri e tamburini di Piazza a partecipare agli allenamenti e a girare per essere da esempio: "I giovani - ha scritto Carlo Rossi - li guarderanno quale esempio e punto di riferimento e in pochi anni torneremo ad ottenere le soddisfazioni cui eravamo abituati".

GLI ORARI DEGLI ALLENAMENTI

Gli allenamenti si svolgono il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.15 alle 19.15 con ritrovo in via Camporegio. Per informazioni rivolgersi a Lorenzo Lonzi (tel. 0577285430), Ugo Minuti (tel. 0577285938), Antonio Trifone (tel. 0577394100 - ora di cena).

**ORA PER ORA TUTTI GLI APPUNTAMENTI DEL GIRO IN CITTÀ.
I CONTRADAIOLI SONO INVITATI AD ESPORRE LA BANDIERA**

PROGRAMMA DELLA FESTA TITOLARE IN ONORE DI SANTA CATERINA DA SIENA

SABATO 20 MAGGIO

- Ore 15.00 Partenza della Comparsa dalla sede della Contrada per il giro di omaggio ai Protettori residenti in S. Prospero.
Ore 20.30 Cena dei monturati in Camporegio.

SABATO 27 MAGGIO

- Ore 16.30 Ritrovo dei piccoli Dragaioli in via del Paradiso: giochi nelle vie del rione in compagnia degli Addetti ai Giovani.
Ore 18.00 Merenda per i bambini in Camporegio.
Ore 20.30 Ricevimento della Signoria all'Arco dei Pontani.
Ore 20.45 Solenne Mattutino nell'Oratorio della Contrada.
Ore 21.30 Apertura degli stand gastronomici in via del Paradiso.
Ore 21.30 "Corsa co' sacchi" per i bambini di tutte le Contrade.

DOMENICA 28 MAGGIO

- Ore 8.45 Partenza della Comparsa dalla sede della Contrada per il giro di omaggio alle autorità cittadine e alle Consorelle.
Ore 9.00 Onoranze ai contradaioli defunti presso i cimiteri cittadini della Misericordia e del Laterino.
Ore 11.00 Santa Messa nell'Oratorio della Contrada in suffragio dei Dragaioli defunti.
Ore 12.30 Rientro della Comparsa in Sede e Battesimo Contradaio alla fontanina davanti alla Sede della Contrada.
Ore 13.00 Pranzo della Comparsa in Camporegio.
Ore 15.00 Partenza della Comparsa dalla Sede della Contrada.
Ore 15.30 Offerta del Cero Votivo a Santa Caterina nella Basilica di San Domenico.
Ore 18.45 Ingresso della Comparsa in Piazza del Campo. Ritrovo dei Dragaioli sotto il Palazzo Comunale per assistere all'estrazione a sorte delle Contrade per il Palio di Luglio.
Ore 19.30 Rientro in Contrada.
Ore 20.30 Cena di chiusura della Festa Titolare.



LA FESTA TITOLARE

CENA DI CHIUSURA VENDITA TESSERE

**Le tessere per la
cena di chiusura
della Festa
Titolare sono in
vendita fino al 26
maggio presso la
Segreteria della
Contrada in via
del Paradiso 34,
dalle ore 17 alle
19 e anche in
Camporegio dalle
ore 21 in poi.**

**Rivolgersi ai
Signori del Brio:
Sandra Barbagli,
Elisa Baldassano,
Marta Cantagalli,
Maurizio Franci,
Maurizio Garosi,
Filippo Pratelli.**

ORA PER ORA, IL GIRO IN CITTÀ

9/9.30 LEOCORNO
9/9.30 NICCHIO
9.30/10 VALDIMONTONE
10/10.30 TORRE
10.30/11 ONDA
10.30/11 TARTUCA
11/11.30 Duomo
11/11.30 SELVA
11/11.30 PANTERA
11.30/12 CHIOCCIOLA
12.30 Rientro in contrada
15.30 Offerta del cero
15.30/16 ISTRICE
16/16.30 LUPA
16/16.30 BRUCO
16.30/17 GIRAFFA
16.30/17 CIVETTA
17/17.30 OCA
17.30/18 AQUILA
18.45 Piazza del Campo.



*Di giro in giro,
nel corso del tempo,
una storia che non ha fine*

ASPETTANDO IL PALIO

Il giro in città, quando si aspetta che dalla trifora del Comune appaia la bandiera del Drago, non è mai un giro tranquillo.

Ogni passo che ti accompagna, di rione in rione, di chiesa in chiesa, è un passo che ti avvicina sempre di più all'appuntamento con la sorte. Ogni tanto qualche rinfresco, le chiacchiere e la stanchezza che ti fanno passare dalla testa quell'idea fissa: se stasera s'esce a sorte!

Hai voglia di voler dimostrare lo stesso tutto il tuo orgoglio: il rientro in Contrada - se la fortuna non ti ha assistito - è inevitabilmente più moscio.

Il giro, almeno per me, lo aspettavo di anno in anno. A noi della mia generazione, ragazzini più di venticinque anni fa, il giro era un rito che andava affrontato con la massima partecipazione e dato che a quei tempi non avevamo ancora "vissuto" nessuna vittoria, uscire a sorte era quasi un palio vinto. Perché il Drago primo al bandierino lo sognavamo, e basta.

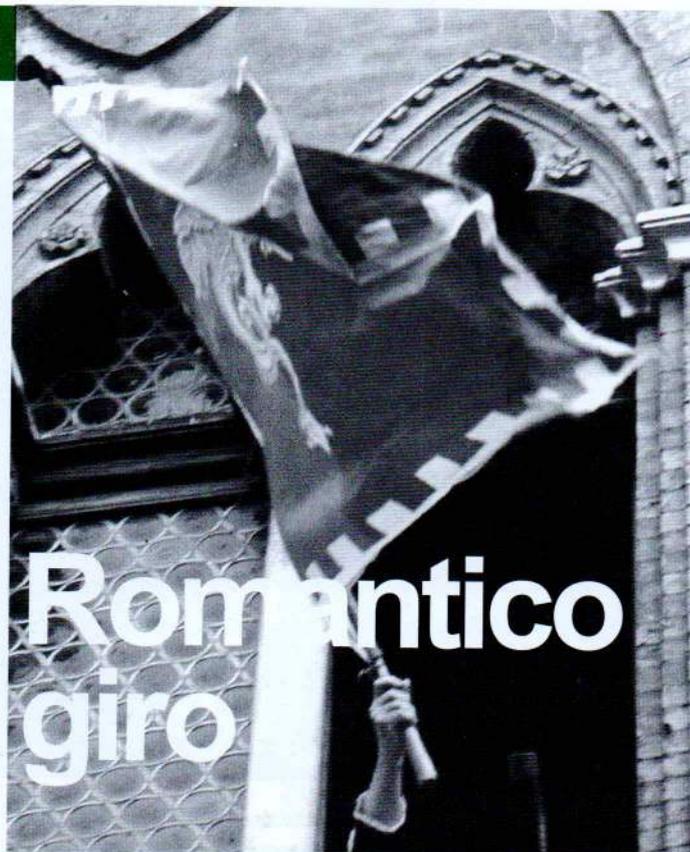
Poi, dopo vent'anni, abbiamo vinto e rivinto. Per fortuna.

Il giro, dunque, era un appuntamento atteso. La notte prima, dopo la baldoria in via del Paradiso e qualche sbornia, per altro assorbita con grande signorilità, un ristretto gruppo di bordelli sfidava le regole del buon vivere trascorrendo, svegli, l'intera nottata, o giocando per infinite volte al palio dei barberi con la mitica pista da poco rinnovata, oppure girovagando per la città, quando Siena, nell'oscurità, sembra davvero più bella.

Un pizzico di romanticismo animava quelle notti insonni, consu-

GRAVE LUTTO

Un grave lutto ha colpito la famiglia Pippi, con la scomparsa di Simonetta Alessi, moglie di Luigi Pippi. A Luigi e a suo fratello Antonio, ai figli Francesco e Antonio, alle nipoti Elisabetta e Silvia va il cordoglio sincero di tutta la Contrada del Drago.



mate tra i ragionamenti su cosa avresti voluto fare da grande e, soprattutto, su cosa avresti voluto fare la sera del Palio, in caso di vittoria. Era un sognare continuo, ad occhi aperti. Si sogna anche adesso, certo, ma sono sogni - come dire - un po' più realisti, meno fantasiosi, meno romantici, appunto. Il tempo che passa ha le sue responsabilità.

Non mancavano i bomboloni freschi, insoliti incontri con altri personaggi della notte, tutta gente innocua, intendiamoci, contradaioi anche loro con le stesse romantiche in tasca.

Le prime luci del giorno si facevano avanti e verso le 6 del mattino ci si scalduciava al primissimo sole che si faceva largo sul selciato di Piazza della Posta.

Con le cintole in mano, si saliva le scale di Contrada e Marcello apriva il portone. Eravamo tra i primi ad indossare camicia, calzamaglia e montura.

Era un rito. Ogni gesto, ogni parola - anche le frasi di scherno tra di noi - sembrava che fosse stata tratta da chissà quale codice, che non era poi altro che il codice della tradizione.

Di passo in passo, di sbandierata in sbandierata, il giro si consumava alla stregua di uno spet-

tacolo che non avresti voluto che finisse mai. Perché il lunedì sembrava un giorno troppo normale, rientrare in quei panni borghesi che ti costringono ad essere come gli altri. Invece la montura ti veste la pelle e anche il cuore. La stanchezza aveva, inesorabile, il sopravvento dopo più di trenta ore trascorse a camminare sulla pietra serena. La cena sembrava noiosa e il letto era l'unica aspirazione possibile.

Un pizzico di nostalgia, lo confesso, mi prende addosso ripensando a quei giri in città più di vent'anni fa. Ma il giro in città è anche questo, è anche la festa del ricordo. Aspettando il Palio che verrà.

Paolo Corbini



LA FESTA TITOLARE

ASSEGNATE LE BORSE DI STUDIO "GAIA GOTTI"



Ad un anno dalla immatura scomparsa di Gaia, le famiglie Gotti e Picciolini hanno voluto ricordare la loro figlia e nipote con due borse di studio per neo laureati in odontoiatria e protesi dentaria, corso di laurea che Gaia stava frequentando con profitto, e per giovani dragaioli neo diplomati alla scuola media superiore. Le borse di studio sono state assegnate al dottor Leonardo Lenzi e alla dragaiola Cristina Melai, diplomata presso l'istituto "Monna Agnese", nel corso di una semplice cerimonia che si è svolta nella Sala delle Vittorie della Contrada lo scorso 23 marzo, giorno del compleanno di Gaia.

"La Contrada - ha ricordato il Priore Carlo Rossi - ha accolto con piacere la richiesta delle famiglie Gotti e Picciolini sospinte dal desiderio di ricordare la loro amata Gaia in un modo tangibile, trovando in noi piena disponibilità". Grazie Picciolini, mamma di Gaia, nel ringraziare la Contrada per la collaborazione data, ha espresso compiacimento per le scelte della commissione, rinnovando l'appuntamento per il prossimo anno. La premiazione è seguita al termine di una messa in suffragio celebrata nell'oratorio di Contrada.

VITA DA NOVIZI

Mentre i ragazzi si cimentano in tornei di calcio e si preparano per il giro prendendo sempre più confidenza con le bandiere e i tamburi, le nostre novizie, avendo già chi le precede sia per età che per ottimi risultati nel calcio femminile e avendo per tabù il sogno di poter un giorno indossare le monture, hanno deciso di darsi alla gastronomia. Così fu stabilito il menù per una cena dei novizi che poi è stata organizzata e preparata da undi-



ci splendide fanciulle, per la prima volta riunite a parlare di crostini, sughi e dolci. Cucinare sembra davvero facile.

**IL RACCONTO DI UNA CENA ORGANIZZATA DAI NOVIZI
CON LE RAGAZZE IN CUCINA**



Sabato 15 aprile: ritrovo delle citta alle 15.30 in Camporegio. Un po' di chiacchiere (e passa un'oretta buona) e poi via con i grembiuli. Con l'appoggio di Elisa, Cristina, Silvia ed Elisa, le cuoche sono partite alla grande. Divisione dei ruoli: Laura Zanchi, Alice, Benedetta e Sara dedicate a

trascorso con il dilemma: troppo stracchino o troppa salsiccia? per una Storia dell'Impasto Infinito. Il rigatino era tagliato a pezzi che sembravano bistecche. Fino a quando ad una delle apparizioni di Antonellina in cucina (che con la scusa di controllare se tutto andava bene, faceva ripetutamente uno spuntino) per assaggiare il meraviglioso sugo ai quattro formaggi, si è scoperto che quello fatto non poteva bastare perché il numero dei giovani commensali era raddoppiato. Preoccupate di ricomprare e aggiungere formaggio (il parmigiano di troppo non si

salse e crostini; in cucina tra cocci e tegami Laura e Francesca Rosi, Eleonora, Serena, Franceschina De Michelis e l'altra Serena, mentre Margherita faceva il jolly tuttofare.

La radio suonava a tutto volume e il pomeriggio è

voleva proprio sciogliere) alla fine è stata realizzata una splendida crema di cui andavano tutte tanto orgogliose, ma che si è rivelata però l'unico neo della grande cena.

Bruschette al pomodoro, crostini con wurstel e maionese e con stracchino e salsiccia

pronti da infornare; e poi i sughi preparati alla panna e prosciutto, alla carbonara e il ricordato condimento ai quattro formaggi. Non restava che buttare la pasta.

Dopo una serie di brindisini propiziatori per la buona riuscita della cena, l'entusiasmo prese il sopravvento e dopo l'inno e i vari "Siamo di Pallacorda, Sapienza e Curtatone", e dopo che erano stati intonati anche canti "femminili", arrivarono i cori, liberi e spontanei, nei confronti di un noto dragaiolo ormai famoso per le sue doti qualitative (ha vari fans club in molte Contrade).

La preparazione del dessert è stata molto divertente: al gelato al cioccolato non abbiamo resistito, e tutte si sono ritrovate con dei dolcissimi baffi.

Dita inzuppate nei barattoli e visi disegnati come indiani prima della battaglia contro l'uomo bianco. La serata era decollata e il volume altissimo dello stereo aveva trasformato il Camporegio in una discoteca. I tavolini sono stati trasformati per l'occasione in cubi sui quali si sono esibiti anche i più timidi.

Così la cena delle ragazze è diventata una gran festa.

**COME TRASCORRERE UNA SERATA IN ALLEGRIA
TRA LE STRETTE MURA DEL CAMPOREGIO**



Karaoke che passione

Sabato 22 aprile è stata di nuovo festa. Questa volta all'insegna del karaoke.

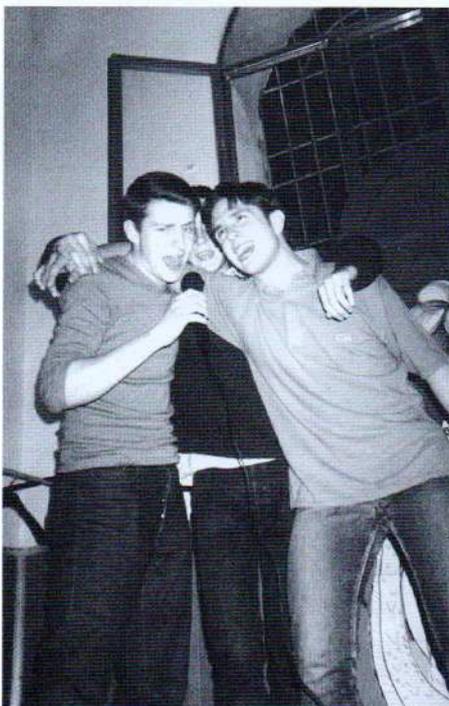
Quella che doveva essere una serata tutta preparata fin nei minimi dettagli si è rivelata una vera sorpresa con un numero discreto di partecipanti, anche alla cena, e con improvvisazioni e numero che hanno divertito tutti.

Lellino si era candidato a fare il Fiorello della situazione e doveva condurre la serata, ma più che altro ha diretto la serata dei brindisini, e dei cori, spalleggiato dai suoi colleghi Maestri dei Novizi,

e da noi citte che non potevamo che seguire e alzare i controcanti. Il karaoke ha occupato solo la seconda parte della serata che ha coinvolto anche il più "agghiacciante" (così è stato definito) tra agli spettatori che ci ha regalato, in ginocchio, la sua migliore versione di "Montagne verdi". I ragazzi, all'inizio titubanti, poi molto partecipi, hanno cominciato ad alternarsi sul palco intonando le più svariate canzoni, ignorando completamente le basi musicali prescelte con molta cura. Chi non cantava aveva il

coraggio di acclamare. I pochi (ma attenti) genitori presenti hanno tentato di regalarci anche loro alcune canzoni, ma il mancato accordo su cosa cantare li ha obbligati a rinunciare. Le esibizioni con il karaoke sono andate avanti fino a tardi.

Queste feste tra ragazzi funzionano davvero; se non altro creano una grande atmosfera e voglia di stare insieme in Contrada e noi Maestri dei Novizi siamo molto fieri di questo. Sperando di continuare in questa strada per trasmettere l'amore per il Drago.



In alto, a destra, l'immagine di quella che è stata definita una esibizione agghiacciante da parte di uno spettatore. In alto il gruppo del karaoke al completo. Qui a fianco due momenti delle esibizioni



VITA DA NOVIZI



PASSO PASSO PER LA CITTÀ

Il 21 maggio le novizie parteciperanno a "Passo passo pe' rioni", la manifestazione podistica riservata ai gruppi femminili delle Contrade.

VOLLEY NEL BRUCO: SI TORNA A GIOCARE

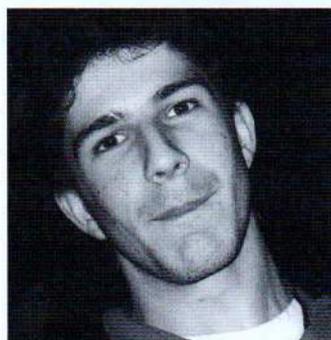
Domenica 4 giugno i Novizi disputeranno il torneo di volley per squadre miste organizzato dalla Nobil Contrada del Bruco, con una squadra seminuova e con la speranza di tornare con la coppa dei primi classificati, come accadde con merito lo scorso anno.

Uno sguardo al passato. Il Corteo Storico alla fine degli anni '60. Foto di Pepi Merisio



OTTIMO ESORDIO NEL TORNEO DI CALCIO ORGANIZZATO
DALLA SOCIETÀ TRIESTE DELLA CONTRADA DELL'OCA

I giovani eroi del "Damiano Arcese"



Nelle foto alcuni momenti
di relax dentro gli spogliatoi
e sul campo di gioco.



SPORT

Hanno esordito con un sonoro 5 a 1 rifilato al Provenzani; poi hanno battuto per 1 a 0 il Senio. Si sono arresi di misura al Barbicone (1 a 0) e infine hanno pareggiato 3 a 3 con il Leone. Esordio tutto positivo, con una sola sconfitta, dei giovani partecipanti al torneo "Damiano Arcese" organizzato dalla Società Trieste della Contrada dell'Oca. Al momento di uscire restano da disputare ancora le partite della prima fase, ma se le premesse sono queste, il GS Camporegio dovrebbe andare molto avanti. Questi i giovani eroi a disposizione dei quattro(!) mister Jacopo Gotti, Ugo Minuti, Fabio Di Raimo e Gabriele Bandini: Giovanni Niccolai, Stefano Agnusdei, Emiliano Cioni, Lorenzo Tanganelli, Alessandro Rosi, Luca De Michelis, Luca Perrotta, Giovanni Molteni, Bartolomeo Mancini, Devid Rosi, Giovanni Mancianti, Daniele Franci, Niki Melis, Francesco Chinnici, Enrico Cestari, Francesco Rizzuto, Christian Colonnese. La foto della squadra è un po' sfuocata, ma è quanto di meglio Ugo ha saputo fare...

TIFO BIANCONERO

La passione per il Siena ha contagiato un po' tutti. Ora più che mai dopo che la serie B è realtà.



Lo dimostra la divertente trasferta organizzata a Modena il 9 aprile. Nel pullman, accompagnati da un gruppo di amici aquilini, ragazze e ragazzi seguiti da qualche tifoso più grandicello. Pranzo un po' rumoroso al Laghetto dei Ciliegi, in quel di Vignola, a base di tortelloni, scaloppe e lambrusco tranquillo; breve relax davanti alla tv per seguire la Ferrari nel GP di Imola (da quelle parti so' fis-sati parecchi) e poi tutti allo stadio.



FLASH SULLA PARTECIPATA TRASFERTA A MODENA AL SEGUITO DEL SIENA. NONOSTANTE LA SCONFITTA



**MOLTI GIOVANI DRAGAIOLI INTRAPRENDONO CON SUCCESSO
L'ATTIVITA' DI GESTORI DI ESERCIZI PUBBLICI**

**SOCIETA' E
COSTUME**

I Principi del Gotto



Vita da oste

E venne il giorno in cui Duilio e Maria Pia appesero il grembiule al chiodo. Il mitico Grattacielo, teatro di memorabili colazioni, stava per chiudere. Ma in soccorso della più schietta tradizione e a difesa della tipicità più autentica di Siena sono intervenuti due giovani dragaioli, Lillo e Luca, che dal 3 gennaio del nuovo millennio sono divenuti i gestori del Grattacielo, l'osteria più famosa della città. La notizia del cambio di gestione ha rincuorato

molti impiegati del Monte dei Paschi, quasi tutto il corpo degli spazzini comunali e tanti appassionati delle acciughine sotto pesto, del prosciutto tagliato a mano, del condito, delle patate lesse con le erbucce, dei fagioli al fiasco e degli amanti (e sono davvero tanti) dei gotti di vino. Qui si mesce rigorosamente vino sfuso, brusco e rosso; per quelli con la puzza al naso è consigliabile servirsi altrove.

Continua a pagina 20

Il Drago, si diceva un tempo, è la contrada dei dottori. E' ancora vero. Cardiologi, ortopedici, dentisti, medici della mutua, dottori di famiglia che curano generazioni di dragaioli. Ma da un po' di tempo a questa parte si fa avanti una nuova figura di dragaiolo: quella dell'oste. Dal mitico Grattacielo di Lillo e Luca, alla birreria di Duccio e Enrico, al bar di Pennello, al "veterano" Alino e il suo locale, a Paolo Casalini e la sua pizzeria di San Giovanni a Cerreto, sulla strada Chiantigiana che porta a Gaiole in Chianti. Per non parlare di alcune donne che si dedicano, è vero, al vino, ma in modo del tutto diverso: sono produttrici di ottimo Brunello di Montalcino: Ernesta e Caterina Carli, ovvero sorella e nipote di Ghigo ed Emilio Giannelli. Storie diverse, accomunate però dal vino e non solo. Proviamo a raccontarle, a modo nostro, credendo di suscitare curiosità e, soprattutto, di fare conoscere aspetti e particolari della vita di alcuni nostri cari amici: vita da oste.

SOCIETÀ E COSTUME

Con questo primo numero del nostro giornalino targato 2000 iniziamo una prima carrellata su contradaioi che, per le attività che svolgono (più o meno curios), sono divenuti protagonisti, a loro modo, della vita cittadina. E non potevamo che cominciare con gli osti, o gestori di pubblici esercizi che dir si voglia, visto che questo tipo di attività sta da un po' di tempo contagiando a più riprese molti giovani dragaioli che hanno deciso di intraprendere questa attività. Con successo.

VITA DA OSTE

(segue da pagina 19)

Il timore che dal quadretto attaccato alla parete dell'osteria e ideato dall'indimenticato Tambus, ovvero "Gostino che parla con colonnino" non potesse più ammonire "Chi gode Siena e poi ne dice male dovrebbe avere la sorte del maiale" è così definitivamente rientrato. Anzi, anche Gostino - a suo modo - ha tirato un sospiro di sollievo: il Grattacielo non ha chiuso, e ora è un'osteria ancor più allegra e pimpante che pria.

Lillo, al secolo Gabriele Lonzi, ha deciso di intraprendere l'avventura da vinaio assieme a Luca Mancianti che, dopo essersi fatto le ossa al bar di Pennello in Tribunale, ha deciso di spiccare il volo. Ora è subentrato anche un terzo socio Matteo Anichini, a rafforzare il già navigato duetto di partenza.

Il Grattacielo, davvero, non poteva chiudere. Sarebbe stato come perdere un pezzo della storia di Siena, dei suoi personaggi più caratteristici e amabili. Ora è divenuto punto d'incontro di molti giovani dragaioli che, con la scusa di fare una visitina ai loro amici, si soffermano a bere, a mangiare un panino, a fare quattro chiacchiere e non sempre a pagare il conto. E' divenuto un luogo "cult", come direbbe qualche ineffabile intellettuale. E di intellettuali, quelli veri, ogni tanto ci capitano, anche se la loro immagine si offusca di fronte a quella di tipi come Aldino: dopo che è entrata in vigore la legge sul casco, per non stare a faticare troppo, non se lo leva più fino a sera; allora appare sulla porta del locale con quel trombone in testa e comincia a parlare come se niente fosse; Lillo alla fine glielo sfilava dalla testa, ma poi per rimetterlo gli orecchi si piegano e toccas infilare i diti tra caso e testa per risistemare il malmesso. L'operazione dura lunghi minuti. Oppure Lello, in arte dottor Colonna, o tanti altri ancora. Artisti così non si diventa, si nasce. E il Grattacielo è una piccola galleria d'arte.

I Signori della Birra



Duccio Riccucci ed Enrico Curci sono un'accoppiata formatasi quasi per caso. Il primo esperto cuoco (ha cotto pastasciutte per mesi alla mensa del Comune, ha persino cucinato a bordo di uno yacht di un miliardario russo, gazzilloro per quant'era ricco, durante un viaggio attraverso il Mediterraneo), il secondo fresco di studi ma poco pratico di vita da barista. Così, dopo aver fatto un corso sulla (e con) la birra hanno aperto, da un anno e mezzo, una birreria in Pian d'Ovile diventata uno dei punti di ritrovo più frequentati dai giovani senesi, soprattutto la sera dopo cena. Birre di tutti i colori, malto, luppolo e grano, stuzzichini e panini caldi. Ecco un altro esempio di come l'esperienza maturata dietro il bancone del Camporegio durante i turni in Società possa poi servire davvero per mandare avanti un locale. O no?



VITA
DA OSTE

Il Barman del Tribunale



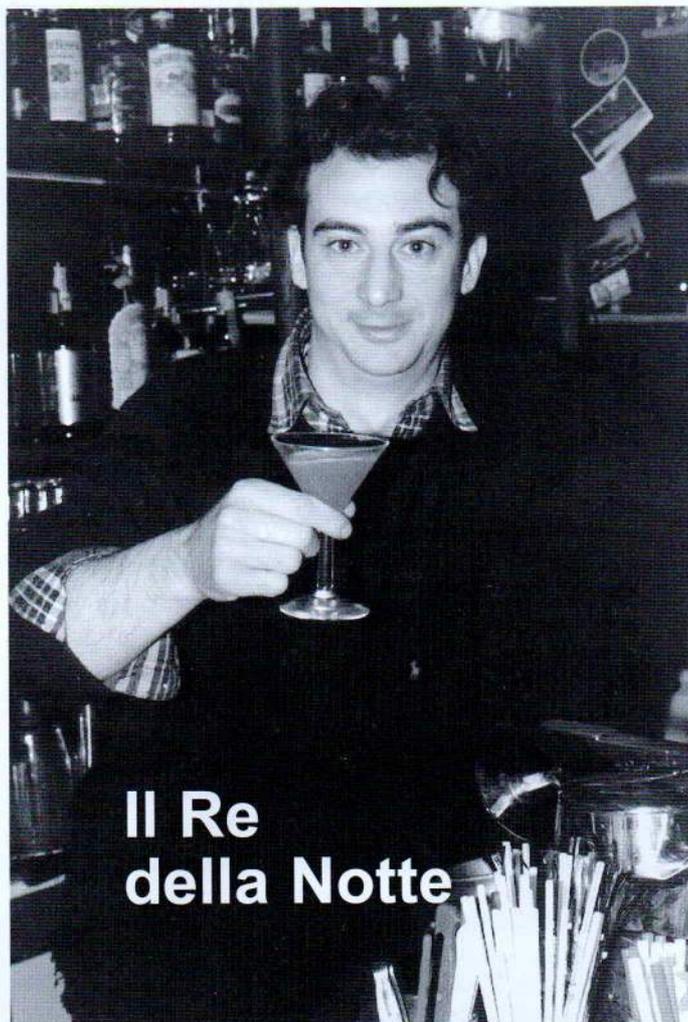
Pennello aveva già da tempo le mani in pasta, da quando impiastriacciava canditi, mandorle, zucchero, spezie e acqua e farina per fare panforti e cavallucci dal Nannini. Si alzava (quando a letto ci andava) alle 3 di notte per consentire a tutti noi - al mattino - di poter gustare a colazione paste fresche e briosce alla crema. Poi la grande occasione e circa tre anni fa diventa il boss del tribunale; da dietro il banco del bar controlla avvocati e brutti ceffi,

poliziotti e carabinieri. Oddio, non sempre è facile distinguere questa fauna in costante rapporto - o conflitto - con la legge. E' un mondo a parte, che si muove tutto all'interno di quel cassettoni di cemento che svetta dietro gli alberi ai giardini della Lizza. Pennello ha imparato a muoversi con maestria tra i codici, tazzine di caffè e tramezzini. Addetto al fantino a tempo perso, punta tutto sulle marche da bollo: spera di venderne migliaia.

SOCIETA' E COSTUME

Le Regine del Brunello

Non sono donne da osteria, ma con il vino hanno a che fare ogni giorno. **Ernesta e Caterina Carli (mamma e figlia) sono titolari della casa vitivinicola "Il Colle" che produce un ottimo Brunello di Montalcino. La foto che pubblichiamo è apparsa nell'ultimo numero di "Falstaff" una rivista tedesca che nell'edizione di marzo dedica un ampio servizio**



Il Re della Notte

Di Alino si può dire tutto e il contrario di tutto. Il Cambio è una sua invenzione. Locale alla moda, musica dal vivo, un fumo che si taglia con il coltello, tanti ragazzi e, soprattutto tante ragazze carine. Si sa, anche l'occhio vuole la sua parte; per lo più studentesse della scuola per stranieri a dimostrazione che Alino ci tiene molto ad imparare le lingue. Da manager musicale a manager di se stesso (si ostina a suonare il pianoforte elettrico - ma questo è un vizio anche del su' fratello Fumo) gli va riconosciuto il merito di aver lanciato a Siena un gruppo che oggi va per la maggiore nelle classifiche dei CD più venduti in Italia: i Negrita.



Bilder der Brunello-Produzentinnen (von oben): Sabrina Niccolini, Newcomer Palagetto. Mitte: Giovanna Caccia, Tenuta di Colle. Unten: Ernesta und Caterina Carli vom shooting star Il Colle. Im Hintergrund droht das abendliche Montepulciano.

ai grandi vini di Toscana e, per quanto riguarda l'area del Brunello di Montalcino, cita - tra le aziende dove le donne hanno un ruolo importante - anche la fattoria "Il Colle". La Redazione de "I Malavolti" sarebbe lieta di verificare la qualità del Brunello in prima persona.

ADDETTI AI GIOVANI

INFORMAZIONI UTILI PER I GENITORI DEI PICCOLI DRAGAIOLI

Per qualunque informazione sulle iniziative promosse per i piccoli dragaioli rivolgersi agli Addetti ai Giovani:

Vittoria Moggi (057743531);
Cinzia Benocci (03471946099);
Chiara Gotti (0577331519);
Marco Manganelli (0577247498);
Filippo Toti (0332768529);
Duccio Viti (0577594654);
Lavinia Zanda (0577377145).

CRONOSCALATA "ELVENO PETRENI" NELLA CONTRADA DELLA CHIOCCIOLA

Caro piccolo dragaiolo, ecco un altro appuntamento al quale sei sin da ora invitato a partecipare.

Sabato 24 giugno si svolgerà la "Cronoscalata Elveno Petreni" organizzata dalla Contrada della Chiocciola.

Cerchiamo ciclisti di età compresa fra gli 8 e i 12 anni per difendere i colori del Drago in una staffetta che in passato ci ha già visto protagonisti con alcuni importanti successi!

GLI APPUNTAMENTI PER I PICCOLI DRAGAIOLI
DAL GIRO AL PALIO DI LUGLIO

Battesimo contradaio

Si ricorda che domenica 28 maggio, alle 12.30, si svolgerà il BATTESIMO CONTRADAIOLO. I genitori interessati possono rivolgersi agli Addetti ai Giovani per comunicare il nome dei piccoli dragaioli, entro il prossimo 20 maggio.



Caro Giovane Dragaiolo, finalmente è arrivata la primavera e qui a Siena si respira già aria di Palio. Domenica 28 maggio, come ben sai, è la nostra Festa Titolare:

GIRA IL DRAGO!

E tu non devi mancare! Noi Addetti ai Giovani ti aspettiamo già sabato 27 maggio, alle ore 16.30 davanti al Camporegio per trascorrere un pomeriggio insieme, pieno di giochi e divertimento, e di una abbondante merenda!

La sera, poi, dopo il ricevimento della Signoria e dopo il Mattutino, avrà luogo la quinta edizione della "Corsa co' sacchi" aperta ai bambini delle altre Contrade.

Nell'occasione sei chiamato a fare gli onori di casa e ad assistere alla divertente competizione facendo il tifo per i tuoi amici.

*Vi aspettiamo, come sempre, numerosissimi!!
Ciao a tutti.*

Gli Addetti ai Giovani

Posto in palco per le prove del Palio di Luglio

Per il Palio di Luglio, come consueto, avremo a disposizione un settore del palco del Comune per assistere alle prove del pomeriggio.

DOPO TRE ANNI I BAMBINI SONO TORNATI IN SCENA PER ONDEON
CON UNA STORIA SCRITTA DA ANDREA MUZZI

ADDETTI
AI GIOVANI

Se la Torre del Mangia un giorno scompare

Dopo tre anni è tornato sulla scena del Teatro dei Rinnovati "Ondeon", organizzato dalla Contrada dell'Onda, e anche questa volta i cittini hanno fatto spettacolo.

Il Drago ha presentato "Quel giorno che la Torre del Mangia", mini commedia scritta da Andrea Muzzi e andata già in scena durante una passata - e lontana - edizione di Ondeon, una delle prime, con la partecipazione di attori che oggi sono decisamente cresciuti, alcuni anche già sposati. Foltissima la schiera dei piccoli dragaioli, ben 22, che hanno recitato, nel pomeriggio di domenica 16 aprile, aprendo la seconda serata di Ondeon. La commedia rappresentata dai cittini del Drago è ambientata a Siena; una mattina i senesi si svegliano e non trovano più la Torre del Mangia. Un mistero, un enigma da risolvere: che fine a fatto uno dei simboli della città? Tra ipotesi e congetture, i piccoli attori hanno recitato

con bravura e senza troppa emozione la loro parte, giungendo al finale quando la Torre finalmente ricompare per la gioia di tutti.

A seguire l'allestimento della scena e le prove di recitazione sono stati gli Addetti ai

Tutti i piccoli attori

Lavinia e Martina Amabili, Virginia Anichini, Virginia Cannoni, Giovanni Cerretani, Francesco e Giovanni De Luca, Guia Fontani, Camilla Maria Forci, Leonardo Galieni, Giulia Lonzi, Nicoletta Mancianti, Cesare e Davide Manganelli, Karin Neri, Gianni Parrella, Irene Picciafuochi, Simone Rosi, Andrea Talucci, Vittorio Tognazzi, Virginia Vanni, Nicolò Fazzino, Sofia Pianigiani.

Giovani guidati da Vittoria Moggi; con lei hanno collaborato Cinzia Benocci, Chiara Gotti, Marco Manganelli, Duccio Viti e Lavinia Zanda. Avrebbe voluto essere con loro anche Filippo Toti, ma la lunga convalescenza dopo un brutto incidente subito alcuni

mesi fa lo sta tenendo lontano dai suoi amati piccoli amici. Presto anche Filippo tornerà ad occuparsi di loro. Un altro dragaiolo ha collaborato all'organizzazione di Ondeon: Emilio Giannelli che, insieme ad Alessandro Valenti (in arte Alva) ha realizzato la scenografia che ha fatto da sfondo alle recite dei piccoli contradaioi e ha disegnato il "logo" che è apparso sui manifesti di Ondeon 2000.



Anagrafe dragaiola

Auguri ai nuovi nati:
Giulia Cerino, Leonardo Lanzoni, Cristina Lusini, Caterina Manganelli, Matteo Venturi e Michela Viti.

Nelle foto dello Studio Zoom alcuni momenti di Ondeon con i cittini del Drago in scena



VITA DI CONTRADA

Era il l'inverno del 1991 quando Lorenzo Lonzi ideò la prima edizione del "Festival di Sanregio". Fu un successo, tanto che si replicò subito a distanza di un anno, sempre in Camporegio. Ma i locali della Società, però, non riuscivano più a contenere la manifestazione che, di lì a pochi anni dopo, fu riproposta negli spazi del chiostro in San Domenico, e poi ai Voltoni in occasione delle serate che accompagnano la festa titolare. Queste immagini documentano alcuni momenti del primo e secondo "Festival di Sanregio", appuntamento canoro di stampo casareccio che però ci ha sempre divertito e appassionato, soprattutto nelle fasi preparatorie, quando i cantanti si allenano nelle settimane che precedono la serata. Non sarà musica per orecchie raffinate, ma per noi è sempre stato un grande divertimento. Si replica ai Voltoni il 2 giugno!

IMMAGINI DELLE PRIME DUE EDIZIONI DELLA RASSEGNA CANORA REALIZZATA IN CAMPOREGIO PRIMA DI APPRODARE AI VOLTONI



Aspettando Sanregio

Vanna e Franca, inseparabili gemelle

Lalla e Elisa: tra vitalità e sonnolenza

Mario: vado a vivere in campagna...



Walter, la canzone che non trema



Le melodie d'altri tempi del Campana



Il Gamba dal fisico (e voce) bestiale



**DAL 30 MAGGIO AL 3 GIUGNO SI TORNA NEL "PARADISO DEI VOLTONI"
TRA MUSICA E QUIZ SUL PALIO E LA VITA DELLA CITTA'**

Ri "Diccelo!"

Le serate ai Voltoni sono divenute una piacevole appendice alla Festa Titolare di fine maggio.

Il Consiglio di Camporegio è nuovamente impegnato ad organizzare "Nel Paradiso dei Voltoni", un evento che intende consolidarsi sempre di più nel calendario degli appuntamenti contradaioi. Dal 30 maggio al 3 giugno i nostri spazi verdi torneranno ad animarsi e rappresenteranno il punto di ritrovo per tutti i dragaioli nel corso della prossima estate e dei caldi giorni di Palio.

Per arricchire le serate, che saranno caratterizzate dai consueti appuntamenti con la buona cucina e con il vino di qualità, il Consiglio ha inteso riproporre una nuova edizione del "Diccelo!", quiz a premi aperto a tutte le società di Contrada, e il mitico "Festival di Sanregio" che è sempre stato vissuto con divertimento e partecipazione dai contradaioi e dai tanti amici che hanno affollato i Voltoni e, ancora più in là nel tempo, i locali del Camporegio, nel corso delle

passate edizioni. Si comincia il 30 maggio con la prima serata dedicata al "Diccelo!" durante la quale le rap-



presentative contradaiole partecipanti si daranno battaglia per il passaggio alla finale. Il gioco si basa, come sempre, sulle domande preparate da Enrico Giannelli e Maurizio Picciafuochi, i nostri esperti che nel corso degli anni hanno rovistato libri e documenti per preparare le domande, ogni anno - se non più difficili - più curiose e interessanti.

I partecipanti dovranno avere

buona memoria per ricordarsi statistiche sul Palio, saper di fantini e cavalli, ma anche di

storia della città e di curiosità legate a personaggi che hanno contraddistinto la vita senese nel tempo, anche in riferimento allo sport cittadino. Mercoledì 31 maggio serata dedicata alla musica con l'Orchestra a Plettro, con le canzoni che raccontano di una senesina che si affaccia al verone, di storie di capinere e di una certa Margheritè.

Canzoni del tempo andato che molti giovani contradaioi non conoscono come dovrebbero e che sarebbe bene, invece, imparassero a cantare per continuare a perpetuare una tradizione fatta anche di parole in musica. Giovedì 1 giugno serata finale per la conquista del premio messo in palio per il "Diccelo!", mentre venerdì 2 giugno spazio ai cantanti dragaioli con il "Festival di San Regio". Le serate ai Voltoni si chiuderanno sabato 3 giugno con un concerto rock dedicato ai giovanissimi.

Il saluto del Presidente

Rubo un piccolo spazio al giornalino che, lasciatemelo dire, è sempre più curato, ricco di contenuti e gradevole nella lettura, per porgere un caro saluto a tutti e per ringraziare, anche a nome del Consiglio Direttivo del Camporegio, coloro che hanno inteso affidarci un incarico così importante.

Ne sentiamo senza dubbio il peso, ma tutti abbiamo entusiasmo e voglia di far bene, e poi siamo sicuri di poter contare sull'appoggio di tutti, sui consigli e, perché no, le critiche per far sì che ognuno possa vivere nel migliore dei modi la quotidianità della vita di Contrada.

Ci muoveremo cercando di dare continuità alla linea adottata da coloro che ci hanno preceduto nella gestione della Società, perché è una impostazione nella quale crediamo come, del resto, crediamo che la collaborazione fra tutti e con tutti gli altri organi della Contrada sia elemento fondamentale per lavorare in armonia, divertendosi e creando così i presupposti perché il Camporegio possa consolidarsi in tutti i suoi aspetti e possa costituire sempre più un punto di riferimento per giovani e meno giovani. Non mi rimane che invitare tutti a partecipare attivamente alla vita della Società e sono sicuro che già in occasione degli ormai prossimi appuntamenti potremo dire: "Maremma, ma quanti siamo!". Ciao a tutti, ci si vede in Società.

**Il Presidente
della Società Camporegio
Paolo Melai**

NEL PARADISO DEI VOLTONI IL CALENDARIO

Martedì 30 maggio: "Diccelo!". Gioco a quiz tra Società di Contrada. Prima serata.

Mercoledì 31 maggio: Canti con l'Orchestra a Plettro.

Giovedì 1 giugno: "Diccelo!". Gioco a quiz tra Società di Contrada. Serata finale.

Venerdì 2 giugno: "Festival di Sanregio". Gara canora tra cantanti dragaioli.

Sabato 3 giugno: Concerto rock.

Si ricorda che per partecipare alle cene nello spazio ristorante occorre prenotare entro due giorni dalla data prescelta telefondando in Camporegio allo 057740575 o direttamente ai Voltoni allo 057745712.

ATTUALITÀ

**PROTECTORATO:
DISPOSIZIONI
BANCARIE
PERMANENTI**

Per accrescere il livello di efficienza necessario per una proficua gestione delle risorse finanziarie della Contrada occorre incrementare il servizio di pagamento tramite banca del protettorato attraverso la disposizione permanente per l'addebito della quota sul proprio conto corrente bancario. I dragaioli sono pregati di contattare gli Addetti al Protettorato, nelle persone di Luciano Valigi, Raffaella Brandi, Guido Collodel, Giorgio Fracassi, Gianbattista Frisone e Angela Gazzei, per ricevere il modulo da compilare con il quale si delega la propria banca di pagare, in forme diversificate a seconda delle esigenze, la quota di protettorato alla nostra Contrada.

**MALAVOLTI**

Notiziario della Contrada del Drago
Anno XXVI - n°69 - Maggio 2000
Autorizzazione del Tribunale di Siena
n° 480 del 2/2/1987

Spedizione in Abbonamento Postale 50%
Direttore responsabile: Paolo Corbini

Hanno collaborato
a questo numero:
Massimo Biliorsi,
Laura Bonelli,
Paolo Corbini,
Susanna Guarino.

Foto: Archivio Drago, Foto Zoom.

**ALCUNE RIFLESSIONI SULLA POSSIBILE CHIUSURA DELLA STRADA
DURANTE I QUATTRO GIORNI DI FESTA. QUANDO SI CORRE**

Via della Sapienza senza auto anche per il Palio?

Via della Sapienza chiusa al traffico. E dire che tante ne volte ne avevamo discusso e altrettante era parso impossibile che questa strada, fulcro del traffico cittadino, potesse essere vietata alle auto anche per poche ore.

Ed invece i diabolici lavori per la posatura delle fibre ottiche sono riusciti là dove anche i dirigenti avevano tentato più volte.

Un bel cartello circolare rosso ed una transenna hanno indicato per un mese che si può anche fare a meno di transitare per via della Sapienza. La chiusura è avvenuta senza drammi alle 9 del giorno 7 marzo. L'ordinanza della polizia municipale indicava uno stop di soli dieci giorni, ma quando il 17 marzo è arrivato ed i lavori della Telecom, così come è ormai consuetudine, erano ancora in alto mare, nessuno ha trovato niente di strano che il divieto restasse in vigore fino al 31 marzo. E non è stato sufficiente, perché le auto sono tornate a transitare solo il 6 di aprile, esattamente un mese dopo la chiusura.

E in tutto questo periodo nessuno ha sentito la mancanza delle auto. I commercianti sono stati più che soddisfatti dai flussi turistici e pedonali. Sono stati riforniti regolarmente anche se i furgoni hanno dovuto fare avanti e indietro da Porta Romana. Le ambulanze non hanno ritardato gli interventi in alcun punto della città, scegliendo semplicemente vie alternative e in qualche caso anche più brevi. I taxi si sono adeguati e non hanno minacciato cortei di protesta. Insomma, quando via della Sapienza è stata riaperta, in molti non se ne sono neppure accorti.

Via della Sapienza è per il Drago una strada importante. Privi di un vero e proprio rione, i contradaioi la vivono solo nei quattro giorni di Palio, con una picco-



“Via della Sapienza è per il Drago una strada importante. Privi di un vero e proprio rione, i contradaioi la vivono solo nei quattro giorni di Palio, con una piccola appendice per la festa della Madonna.”

la appendice per la Festa della Madonna.

Su via della Sapienza si apre il vicolo della Pallacorda, dove nei giorni del Palio regna il silenzio che deve giustamente accompagnare il riposo del cavallo. Dalla nascita della nuova stalla una transenna impedisce di vivere le ore dell'attesa nel vicolo, così come era tradizione. Si aspetta la partenza del cavallo per le prove in via della Sapienza, seduti nei gradini della chiesa, sui colonnini della Costa dell'Incrociata, a capannelli in fondo alla discesa. Si forma il gruppo che poi li torna dopo essere stato in Piazza. E spesso riprende le stesse posizioni. In quei giorni l'angolo

tra la Costa dell'Incrociata, la Pallacorda e via della Sapienza è pieno di grandi ed anche di bambini. Ed il traffico, eccessivo la mattina con il carico e scarico delle merci, sostenuto il pomeriggio con il continuo passaggio di taxi e auto delle forze dell'ordine, rende difficile vivere tranquillamente gli ormai pochi momenti di vita contradaioia in strada.

Ancor più problematica la Festa della Madonna. Da quando il Drago è cresciuto in modo esponenziale, è diventato impossibile effettuare la cena dell'8 settembre lungo il vicolo della Pallacorda ma mangiare nella piazzetta di via delle Terme è come fare un pic nic nella corsia d'emergenza dell'autostrada. E il Palio dei citini è sempre stato corso forzando la mano e chiudendo abusivamente per qualche decina di minuti la strada. L'ultima romanina dei vigili urbani risale alle ore 23 dell'8 settembre 1999. Adesso che la prova chiusura è stata fatta e superata, sarà difficile motivare la mancata ordinanza da parte del Comune con i problemi di circolazione. A meno che non si vogliano ritenere più importanti le fibre ottiche della vita di contrada.

Susanna Guarino

UNA COMMISSIONE STA LAVORANDO PER PROGETTARE
UN SITO INTERNET INTERAMENTE DEDICATO ALLA CONTRADA



Il Drago nella rete

Anche il Drago avrà il suo sito su Internet. Il titolo è un po' scontato, ma non ne è venuto uno migliore.

Una commissione è già al lavoro per ideare, progettare e realizzare alcune pagine web. La rete delle reti sta diventando il mezzo di comunicazione più diffuso al mondo e anche la Contrada intende adeguarsi alle nuove tendenze in atto; in futuro, infatti, sarà quasi esclusivamente attraverso questo straordinario mezzo che circoleranno le comunicazioni, assieme alla tv satellitare. Anche il Drago cadrà nella rete delle reti.

Ma in attesa che il futuro ci sorpassi, ecco che un gruppo di dragaioli ha deciso di cominciare a lavorare al progetto del Drago su Internet. Coordinati dal Vicario Marco Lonzi, se ne stanno occupando Maurizio Franci, Guido Di Mario, Raffaella Brandi, Sandra Barbagli.

Intanto, proprio per cominciare, Maurizio Franci ha aperto un sito "sperimentale" raggiungibile digitando l'indirizzo: <http://draghino.interfree.it>. Si tratta di una vera e propria palestra telematica; Maurizio sta inserendo dati, testi, immagini per provare a dare una prima fisionomia al sito web. Un draghino svolazzante, tutto rosso, accoglie il visitatore. Seguono alcune informazioni storiche, immagini di bandiere e, sulla sinistra, i link sugli argomenti (alcuni solo dimostrativi, altri non ancora attivi) sulla Contrada, Società, Voltoni,

museo, oratorio, territorio, foto d'archivio, curiosità, appuntamenti, i cittini, i Malavolti, i Numeri Unici, il gruppo sportivo Camporegio, e, per finire, immagini di draghi. Su questo fronte, chi avesse voglia di perdere un po' di tempo può sbizzarrirsi a consultare il sito www.dragonian.com e scoprirà un'infinita serie di immagini di draghi, link ad altri siti aventi per soggetto il drago nelle sue più varie espressioni.

Spicca, infine, la pagina dedicata all'ultimo Palio vinto.

In prospettiva, le pagine Internet conterranno le infor-

mazioni basilari sulla Contrada, storia, organizzazione, beni artistici e culturali, ecc.. Importante sarà il collegamento con i dragaioli che vivono fuori Siena e che potranno dialogare con gli organismi della Contrada attraverso la posta elettronica. Molti sono i siti riguardanti Siena e il Palio; non mancano le sorprese cliccando la parola "palio" nei motori di ricerca: si trova di tutto, dalle tesi di laurea sulla nostra festa, ai siti di senesi che "chattano" sui problemi legati al Palio e alle Contrade, per poi scoprire agenzie di viaggio che vendono negli Stati Uniti un posto in palco, al casato, per 300 dollari, quasi 700.000 lire, con cappellino contro il sole compreso (ma non sanno, gli ignari turisti super ricchi che li il sole, non ci batte più già dal primo pomeriggio).

Il cantiere è aperto, i lavori sono in corso e sarebbe bello che alla realizzazione del sito concorressero le proposte e le idee di moltissimi contradaioi; se avete suggerimenti e proposte da fare potete inviare la vostra posta elettronica a

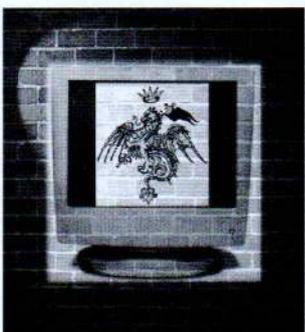
draghino@interfree.it, oppure a

maurizio-franci@libero.it. Altrimenti ci si vede in società.

Nella foto Maurizio Franci quando era un bravo tamburino. L'immagine appare sul "suo" sito sperimentale dedicato alla Contrada.



NOVITÀ
IN WWW



UNA MOSTRA NEGLI STATI UNITI CONSACRA IL "NOSTRO" PITTORE
A LIVELLI INTERNAZIONALI. CON I SUOI CAPRICCI TOSCANI

*Un dragaiolo a New York

Nei mesi di marzo e di aprile alla galleria Cast Iron di New York si è respirato aria senese e dragaiola con la personale di un nostro artista destinato a far parlare sempre di più del suo personalissimo stile: Carlo Pizzichini.

Ormai il suo palcoscenico, prendendo in prestito questo termine destinato allo spettacolo, è il mondo, che nella "Grande Mela" ha portato alcune sue significative opere pittoriche sotto il titolo di "Capricci Toscani".

Un vero e proprio successo: consensi importanti che hanno attraversato subito l'Atlantico e sono rimbalzati nelle pagine dei giornali italiani e senesi. Carlo ha insomma conquistato l'America, aprendo nuovi orizzonti alla sua arte che ha un linguaggio nuovo ma che riprende antiche ispirazioni, seguendo un percorso che è ovviamente in continuo rinnovamento. Fa piacere ritrovarlo protagonista ormai a grandi livelli, per quello che ci piace ricordare come "un'artista totale", che ha fatto del proprio mestiere una ragione di vita, interpretando nuovi linguaggi e nuove indicazioni artistiche. Non vogliamo di certo



ripercorrere gli anni del suo continuo progresso e del suo percorso. Però è importante sottolineare che soltanto negli ultimi due anni, dal 1998 ad oggi, ha esposto in "crocevia" dell'arte come Zurigo, Parigi, Budapest, alla Fiera del Levante a Bari, Ginevra, Savona, Ferentino, Innsbruck, Pisa e Firenze attraverso committenti di primissimo livello.

Il nostro Carlo è dunque un'artista di caratura internazionale eppure, noi che lo conosciamo lo possiamo dire, semplice e genuino, che ama le piccole grandi cose, come solo i veri artisti riescono a fare. A noi va bene così, leggere spesso il suo nome che si accompagna a luoghi e sedi di grande prestigio. Tuttavia sarebbe importante che tutto questo

fosse meglio riconosciuto e apprezzato anche a livello locale. Ma se questa "trascuratezza" fosse un altro chiaro segno della sua grandezza? Lo attendiamo per nuove affermazioni: sappiamo bene che il mondo dell'arte ha necessità di continue certezze. Ma a noi piace pensarlo pronto a sapersi festeggiare ad una allegra tavolata, sotto le luci accese del "suo" Drago.

Massimo Biliorsi



SCATTI D'AUTORE



Foto di Stefano Mattii
E-Mail: mattii@ats.it



EDITORIA DRAGAIOLA

Escono i primi due volumi dei "Quaderni dei Malavolti", una idea editoriale della nostra Contrada per valorizzare la storia, la cultura, l'arte e le tradizioni legate alle vicende dragaiole nel corso del tempo. Cominciamo con "Dal primo all'ultimo" un secolo di Palio raccontato, in modo inedito, dalle tante statistiche raccolte da Ghigo Giannelli e Maurizio Picciafuochi, e "Nascita di una Contrada", ricerca condotta da Giovanni Mazzini che svela una scoperta davvero straordinaria: siamo di fronte al primo documento, che risale all'aprile del 1481, in cui compare il nome di una delle Contrade attuali, e questo nome è Drago.

In alto il documento che attesta la scelta dei cavalli del Palio del 2 luglio 1900, il primo del secolo scorso. A destra l'analogo foglio ciclostilato che gli addetti del Comune distribuiscono prima della tratta ai contradaioi: è quello dell'ultimo Palio dello scorso millennio, 16 agosto 1999. Al centro il verbale della vittoria del Palio di un secolo fa vinto dal Drago.

"DAL PRIMO ALL'ULTIMO": CENT'ANNI DI CARRIERE NELLE STATISTICHE RACCOLTE DAL GHIGO GIANNELLI E MAURIZIO PICCIAFUOCHI

La ricerca è talmente minuziosa che si può seguire il percorso che un fantino ha fatto durante le prove, in quale Contrada ha montato per le prove e dove poi ha corso il Palio, se non è stato "sceso" prima.

Un secolo di Palio da Abbacchio a Zaraballe

Chi frequentava il Camporegio, intorno agli anni Settanta, si ricorderà di quei pannelli colorati che raccontavano la storia delle Carriere a partire dal 2 luglio del 1945 in poi, con i dati, incolonnati palio per palio, su contrade, fantini, cavalli, posto alla mossa, estrazione a sorte, e quant'altro: erano i pannelli elaborati da Enrico Giannelli e corredati, alla base di ogni colonna, dai disegni di suo fratello Emilio che per ogni contrada vittoriosa aveva disegnato cavallo e fantino col nerbo alzato (o solo il cavallo quando si trattava di una vittoria "scossa"). Quei pannelli, se non ricordo male, si fermarono alla fine degli anni Ottanta: la parete della Società non bastava più a contenere questo serpente di informazioni sul Palio messo sotto vetro, come un lungo quadro.

Oggi quei pannelli ricompaiono, ma questa volta in forma di libro dal titolo "Dal primo all'ultimo", a raccontare un secolo di Palio, dal primo corso nel Novecento e vinto dal Drago, all'ultima galoppata di Votta Votta e Massimino per la Chiocciola.

Sfogliando le pagine colorate si può ricavare la storia di ogni singola carriera e sapere, persino, quando fu assegnato un determinato cavallo, che numero aveva di coscia e di orecchio, oltre che ricostruire l'ordine della mossa, dell'estrazione a sorte, sapere chi erano i fantini e i cavalli, il capitano vittorioso, il mossiere, il pittore del drappellone e, da quando è iniziata questa "tradizione", anche il tempo ottenuto dal cavallo vincente. Insomma, in una colonna c'è quanto basta per sapere tutto.

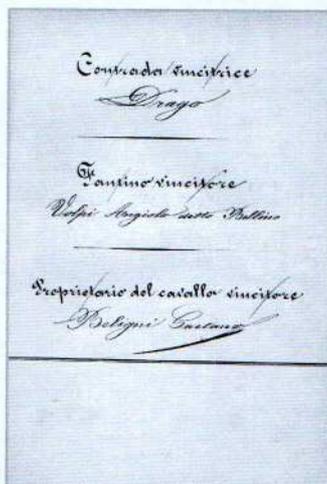
Ma il lavoro di Ghigo Giannelli non si è fermato qui. Coadiuvato da un altro "fissato" di statistiche del Palio, Maurizio Picciafuochi, ha pensato bene di corredare la pubblicazione riportando la storia, vista in Piazza - ovviamente - di tutti i fantini che hanno corso anche solo per una misera prova. Da Abbacchio a Zaraballe si dipana così, seguendo l'ordine alfabetico dei soprannomi, la storia di cent'anni di Palio attraverso i suoi protagonisti noti e meno noti. La ricerca è talmente minuziosa che si può seguire il percorso che un fantino ha fatto durante le prove, in quale contrada ha montato la prima volta e dove poi ha corso il Palio, se non è stato "sceso" prima.

Le informazioni continuano con l'elenco di tutti i cavalli vittoriosi e dei loro proprietari, con l'elenco dei fantini con il doppio soprannome, così come dei cavalli che sono stati "rinominati" più volte, e altro ancora. Una vera e propria enciclopedia in nomi e numeri. La parte a colori è stata elaborata da Claudio Rossi, mentre l'impaginazione e la cura

grafica sono dello studio Extempora. Il libro, edito in collaborazione con la casa editrice I Mori, è acquistabile al prezzo di lire 25.000 sia in libreria che in Contrada. Non può mancare nella libreria di ogni dragaiolo e di tutti coloro che amano il Palio questa preziosa pubblicazione.

Se mai ce ne fosse bisogno, dimostra quanta passione e quanto amore hanno Ghigo, Maurizio, Claudio, e tutti gli altri che hanno collaborato, per la festa più bella del mondo e per la loro città.

Paolo Corbini



GRAZIE ALLE DICHIARAZIONI DI TALE DAINELLA SI È SCOPERTO QUANDO LA NOSTRA CONTRADA È STATA NOMINATA PER LA PRIMA VOLTA

In principio fu il *Dragho*

La compagnia del Dragho in Camporeggi rappresenta forse il primo saggio specifico (e scientifico) sull'antica storia delle compagnie militari da cui ha avuto origine la Contrada del Drago.

E' motivo di grande piacere per me presentare in questa sede il prezioso lavoro di Giovanni Mazzini e non solo - ovviamente - per i vincoli di amicizia che mi legano allo studioso tar-tuchino.

In effetti, *La compagnia del Dragho in Camporeggi* rappresenta forse il primo saggio specifico (e scientifico) sull'antica storia delle compagnie militari da cui ha avuto origine la Contrada del Drago.

Questo volumetto nasce probabilmente - e non voglio con questo peccare di presunzione - dall'entusiasmo con il quale ho accolto la notizia di Giovanni sul ritrovamento del documento intorno al quale lui ha scritto l'intero saggio.

In effetti la scoperta non era da poco, si trattava della più antica testimonianza di una contrada inserita nel suo territorio.

Nel giugno dell'anno scorso Giovanni ha avuto modo, nel corso di una piacevole serata ai Voltoni, di raccontarci gli esiti sommari delle sue ricerche.

Laureatosi in Storia Medievale con Giuliano Catoni, da alcuni anni ha approfondito i suoi studi in un campo, quello della storia delle nostre contrade, che si è rivelato ricco di entusiasmi scoperte. In effetti, uno dei primi studiosi, in epoca moderna, ad occuparsi di questi argomenti è stato senza dubbio il professor Catoni, che ha percorso tutti gli studi più recenti, coadiuvato dai suoi allievi. Per questo motivo, e grazie alla sua gentilezza, la prefazione al libro è di sua mano.

Purtroppo gli archivi sono aridi di notizie sui periodi fondamentali in cui le contrade si formarono, ovvero fra Quattro e Cinquecento, e mancano ancora dei lavori decisivi e organici antecedenti ai secoli XVII e XVIII. Nel volume si tratta inoltre della società senese cinquecentesca, delle cacce ai tori, delle arti e dei mestieri.

Lo studioso chiude con una conclusione da lui



stesso descritta come "enfatica e suggestiva": *"dal Quattrocento, secolo in cui le contrade senesi inalberarono per la prima volta le loro insegne, esistono ininterrottamente il Papato, la corona d'Inghilterra e pochissime altre istituzioni. Sono scomparsi regni e Imperi, altri hanno cambiato ordinamento, altri ancora sono sorti dal nulla. Nuovi mondi sono stati scoperti ed altri dimenticati per sempre. Ma le Contrade, sublime anacronismo, hanno valicato i secoli con coerente assetto. Anche a noi, studiosi e contradaioi, il compito di rafforzare continuamente con la nostra modesta opera"*.

In questo senso il saggio di Mazzini si inserisce in quel "gusto ritrovato" per la storia di una cultura - la nostra - che vuole essere molto di più di una tradizione da tramandare. E' un'identità che ci appartiene e che quindi è giusto divulgare in modo scientifico e non più in senso romantico-narrativo.

Tale concetto mi sembra che da qualche tempo aleggi un po' in tutti i rioni che favoriscono serate all'insegna della cultura contradaioi, tralasciando almeno per una volta sagre, porchette e rumori infernali.

La particolare attenzione che da qualche anno il Drago riserva al suo aspetto storico-conservativo è motivo di grande orgoglio per noi. Tutelare significa tramandare e forse, anzi soprattutto, amare di più.

Laura Bonelli

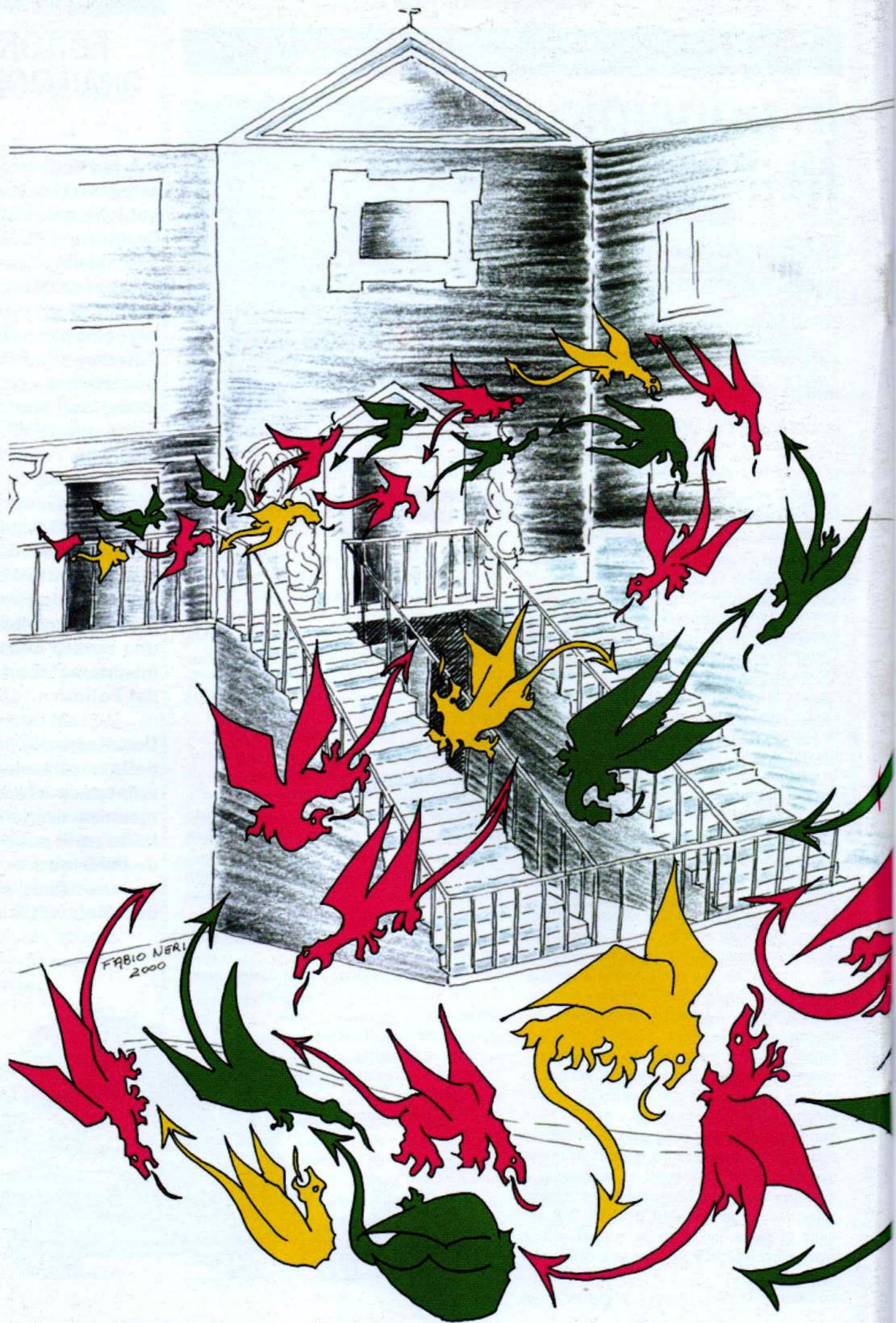


EDITORIA: DRAGAIOLA

"La particolare attenzione che da qualche anno il Drago riserva al suo aspetto storico-conservativo è motivo di grande orgoglio per noi. Tutelare significa tramandare e, forse, anzi soprattutto, amare di più."

Il saggio di Giovanni Mazzini sarà presentato ufficialmente ai Voltoni a fine giugno, durante una serata che ci introdurrà al clima del Palio.

Un altro tassello della nostra storia va a comporre il mosaico dragaiolo. Il libro è il secondo della nuova collana "Quaderni de I Malavolti".



FABIO NERI
2000